

Green pass per viaggi, Cra e banchetti dovrebbe bastare il certificato vaccinale

Domande anche fra i viaggiatori e molta confusione in attesa delle decisioni europee e a ricaduta regionali

PIACENZA

● Il caldo aumenta, l'estate si annuncia, c'è chi ha cominciato a progettare le vacanze e non sa bene cosa gli servirà per viaggiare. E non finisce qui. Il green pass, la certificazione verde che è il lasciapassare introdotto dal decreto Anti Covid del 22 aprile scorso, servirà anche per partecipare a maxiconcerti, da metà giugno ai banchetti di nozze e persino per entrare nelle case di riposo - a Piacenza del tutto Covid free - senza il sospetto di causare problemi epidemici. Strombazzato in questi giorni, restano però aperti molti dubbi sul certificato verde anche se qualcuno pare in via di soluzione in attesa che l'Unione Europa decida sui viaggi fra Stati e a ricaduta ci si uniformi. E' in vista anche una app con codice a barre per avere l'attestato in formato elettronico. Peraltro, in una Italia tutta gialla a parte la Valle d'Aosta, gli spostamen-

ti fra regioni non sono un problema al momento, il certificato verde infatti serve in entrata e in uscita da regioni in fascia rossa o arancione.

Cosa ci vuole

Basta aver avuto una dose di vaccino e dopo 15 giorni il certificato cartaceo rilasciato dall'Ausl di Piacenza subito dopo diventa un green pass, se le dosi sono due vale tanto più e da subito come green pass. Altri modi per avere il green pass: il tampone molecolare o antigenico rapido effettuato entro 48 ore, e, terza via, vale come salvacredito il certificato di guarigione da Covid rilasciato dal medico di medicina generale.

La durata di questa certificazione va dai sei ai nove mesi. Per chi fa AstraZeneca (con seconda dose somministrata dopo circa tre mesi) la validità è di un anno circa, per Johnson & Johnson (una sola dose) vale 9 mesi, per Pfizer e Moderna (richiamo a 42 giorni) si valuta una durata intermedia.

Queste stesse modalità valgono come requisiti per poter incontrare di nuovo e senza la barriera fisica di un plexiglas o dietro un vetro gli anziani nelle nostre case di riposo.

Più confuso è il tema dei banchetti di nozze o delle grandi feste, chi controlla effettivamente i certifi-



Avanzano la campagna vaccinale e la possibilità di spostarsi più agevolmente o partecipare ad eventi

cati? Si vedrà. Ed è allo studio anche l'ipotesi di richiederli per entrare in sale gioco o discoteche. Resta da decidere se ci si potrà vaccinare con la prima o la seconda dose in località turistiche e non solo presso la propria Ausl. Con il pressing degli albergatori è possibile che - nonostante il parere negativo del commissario Figliuolo sulla vaccinazione in trasferta turistica - si arrivi invece proprio a quel traguardo.

Per ora non c'è pressing fra i vacanzieri, conferma Daniele Cerioni di Viaggi dello Zodiaco, rappresen-

tante regionale Fiavet (imprese dei viaggi) Emilia Romagna. «Gran parte delle prenotazioni, il 95 per cento, sono in Italia che è tutta in zona gialla, a parte i casi di regioni speciali come Sicilia, Alto Adige, il resto dei viaggiatori guarda a Spagna e Grecia». Di ufficiale per l'estero non c'è ancora nulla. Si aspetta il green pass europeo che assomiglierà a quello italiano. Di buono c'è «una ritrovata voglia di vacanza», con la vaccinazione che avanza si guarda ad agosto e a settembre con più fiducia. «E' una fase molto migliore rispetto solo a un

mesetto fa» osserva Cerioni.

Over 50, 800 sms

Intanto l'Ausl informa che sono stati già inviati 800 sms ad altrettante persone fra i 50 e i 54 anni che si sono candidate al vaccino, sono state avvisate che potranno essere vaccinate in ambulatorio dal proprio medico di famiglia (circa 33 i medici ad oggi che hanno accettato la vaccinazione ambulatoriale), in tutto sono 3 mila i vaccinabili in ambulatorio appartenenti a questa particolare fascia. **.pat.sof.**



Vaccinarsi nelle zone turistiche? C'è il pressing degli albergatori»